



NUOVO ATTACCO ALLA LIBERTA' DI ESPRESSIONE DEI MILITARI

mercoledì 20 maggio 2009

Roma, 20 mag - Con [atto di contestazione n. 220/2](#) del 15 maggio 2009, il Comandante del 4° Battaglione Carabinieri Veneto ha avviato un nuovo procedimento disciplinare nei confronti del Tenente Colonnello Amedeo Berdozzo in riferimento ad un suo articolo ([Caro Gesù Bambino](#)) risalente al dicembre scorso.



L'avvocato Giorgio Carta, che assiste l'ufficiale, evidenzia così i limiti dell'azione disciplinare avviata: «la contestazione è stata artificiosamente riferita alla pubblicazione dell'articolo fatta sul numero di gennaio-febbraio di Carabinieri d'Italia Magazine.

La pubblicazione dell'articolo del Colonnello Berdozzo, però, risale a dicembre 2008 ed era ben nota all'Arma essendo stato il medesimo articolo recepito da una delibera del COIR Palidoro di cui l'ufficiale è membro. E' evidente l'intento dell'autorità procedente di ovviare al superamento dei termini di 90 giorni dalla cognizione del fatto di cui dispone la scala gerarchica per avviare un procedimento disciplinare.

E' altresì evidente l'intento della scala gerarchica di voler addivenire alla punizione dell'Ufficiale in tempi stretti e, comunque, prima del congedo dell'Ufficiale, ormai prossimo. Tant'è che all'incolpato è stato assegnato un anomalo termine a difesa di 15 giorni, in luogo dei 60 previsti». Va, tuttavia,

fatta la constatazione che, ancora una volta, si intende limitare, se non annullare i diritti costituzionali dei militari, nel caso di specie quello di opinione nonché la libertà di opinione.

Prosegue, infatti, l'avvocato Carta dichiarando che «nonostante l'articolo 9 della legge di disciplina militare espressamente riconosca ai militari il diritto di pubblicare liberamente loro scritti, di tenere pubbliche conferenze e comunque di manifestare pubblicamente il proprio pensiero, l'Amministrazione della difesa o nega tali diritti o li riconosce nella stretta misura in cui il militare elogia il Corpo di appartenenza e non quando ne evidenzia gli aspetti critici.

Un diritto di opinione a senso unico, quindi. Nel caso del Colonnello Berdozzo, infatti, viene contestata la violazione dei non pertinenti articoli 21 e 36 del Regolamento di Disciplina Militare per avere egli leso la dignità di altri militari intesi come categoria». Si rammenta che, sempre in tema di libertà di espressione e di diritto di tenere pubbliche conferenze, il medesimo Tenente Colonnello Berdozzo era stato destinatario di una [diffida del Comando Generale, Ufficio Legislazione](#) (n. 175/23-2-2006 del 5 maggio 2009), ad astenersi dal partecipare al Convegno indetto dalla sezione civile dell'Associazione Pastrengo e tenutosi lo scorso 9 maggio, già pubblicata da questo sito.